

MANIFESTO

CES

2019-2023

EUROPEAN TRADE UNION CONFEDERATION

CONFEDERATION
SYNDICAT
EUROPEAN
TRADE UNION

14TH CONGRESS
VIENNA 21-24
MAY 2019

**A FAIRER EUROPE
FOR WORKERS!**



Manifesto CES 2019-2023

Viviamo un momento cruciale e impegnativo per l'Europa e per il movimento sindacale europeo.

Gli effetti della globalizzazione non regolamentata, della crisi economica e dell'austerità, le evoluzioni dell'economia e del mercato del lavoro dovute al cambiamento climatico, alla digitalizzazione e all'automazione, gli attacchi ai diritti dei lavoratori e dei sindacati e al modello sociale europeo, l'aumento delle disuguaglianze a livello nazionale e transnazionale, la questione dei flussi migratori e di mobilità, che spesso portano a discriminazioni e sfruttamento, l'ascesa di forze di estrema destra, nazionaliste, neofasciste e xenofobe che minacciano i diritti umani e sociali e mettono a rischio i valori democratici dell'Unione europea, sono tutti fattori che sollevano gravi preoccupazioni per il futuro dell'Europa e dei lavoratori europei.

Il movimento sindacale ha la responsabilità di difendere la democrazia e il modello sociale europeo, il più importante risultato del secolo scorso, basato sulla pace, i diritti umani, i diritti sociali e ambientali dei lavoratori, su condizioni di vita e di lavoro giuste ed eque, tra cui servizi pubblici e sistemi educativi di qualità.



A tal fine, la CES e le sue affiliate hanno elaborato politiche solide per il futuro dell'economia, della società e del mercato del lavoro europei e metteranno in campo strumenti e interventi forti ed efficaci per rafforzare il ruolo dei sindacati nel raggiungere risultati concreti e positivi per i lavoratori, con particolare attenzione a:

Una nuova politica economica progressista e sostenibile; aumenti salariali e convergenza salariale verso l'alto tra paesi e settori; occupazione con posti di lavoro di qualità e riduzione della settimana lavorativa senza tagli salariali, con un controllo sugli accordi relativi all'orario di lavoro; difesa ed estensione dei diritti dei lavoratori, protezione sociale e servizi pubblici; rilancio del dialogo sociale,

rafforzamento della contrattazione collettiva, ampliamento della sua copertura e promozione della partecipazione dei lavoratori; giusta transizione, globalizzazione sostenibile e commercio progressivo; mobilità equa e una politica comune in materia di immigrazione e di asilo, basata sul rispetto dei diritti e sulla parità di trattamento.

Questa è la via migliore per migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei nostri membri e per plasmare il futuro del mondo del lavoro.



Costruiremo un movimento sindacale rinnovato e più forte, in grado di organizzarsi e mobilitarsi, per far fronte alle sfide che dobbiamo affrontare, per anticipare e dare forma ai cambiamenti che ci attendono; un movimento sindacale che partecipi al rafforzamento della democrazia e del progresso sociale in Europa.

Un forte movimento sindacale per il futuro, capace di cambiare le politiche economiche e del mercato del lavoro esistenti e di includere quelli che oggi sono esclusi dai diritti e dalle tutele e non sono trattati in modo equo: donne, giovani e precari, lavoratori autonomi e delle piattaforme, lavoratori dell'economia informale, migranti e lavoratori mobili, persone con disabilità o colpite da qualsiasi forma di discriminazione, anche in relazione a orientamento sessuale e identità di genere.

Il movimento sindacale europeo costruirà **Un'Europa più equa per i lavoratori.**



Il contratto sociale alla base dell'economia sociale di mercato dell'UE è minacciato dalle misure di austerità, dai tagli e dalla deregolamentazione attuati in tutta Europa in reazione - sbagliata - alla crisi economica e a causa del dumping sociale e salariale, dello sfruttamento e degli abusi sul lavoro. Il pilastro europeo dei diritti sociali e la nuova legislazione sociale sono passi importanti per ripristinare il modello sociale europeo, ma da soli non basteranno.

C'è bisogno di un rinnovato contratto sociale per l'Europa che stabilisca la relazione fra tre diversi elementi della società: lo Stato, il lavoro e il capitale. Le istituzioni devono assumersi la responsabilità di rafforzare l'economia sociale di mercato. Le imprese non devono poter trarre profitto dal mercato unico e allo stesso tempo minarlo sfruttando i lavoratori o evitando di pagare imposte e contributi sociali.

La CES lancia il suo piano d'azione per la realizzazione di un rinnovato contratto sociale per l'Europa, e lavorerà e negozierà con le istituzioni europee e nazionali e le organizzazioni dei datori di lavoro per ottenerlo, attraverso iniziative faro quali:

- 1.** Un protocollo sul progresso sociale che conferisca ai lavoratori, ai sindacati e ai diritti sociali uno status primario, che sia recepito nei Trattati e attuato tramite la legislazione e la politica dell'Unione europea.
- 2.** Il rilancio di un piano straordinario per aumentare gli investimenti pubblici e privati per la creazione di posti di lavoro di qualità in tutti i settori dell'economia e per investimenti pubblici nei servizi pubblici, nei beni pubblici e nella protezione sociale.
- 3.** Modificare la governance economica dell'UE, il semestre europeo, l'Unione monetaria europea e il bilancio dell'UE nell'ottica di promuovere giustizia sociale, investimenti favorevoli all'occupazione, crescita sostenibile, tassazione equa e progressiva e benessere dei cittadini – il tutto come obiettivo delle politiche economiche dell'Unione.
- 4.** Ricostruire il modello sociale europeo, rafforzando e attuando i principi del pilastro europeo dei diritti sociali attraverso politiche, legislazione, normativa sociale, contratti collettivi e solide misure per la redistribuzione e la convergenza verso l'alto.
- 5.** Rafforzare il dialogo sociale bipartito e tripartito a livello europeo, nazionale e settoriale, migliorando la legislazione, le politiche, gli accordi e i finanziamenti per lo sviluppo delle capacità.
- 6.** Un partenariato per la contrattazione collettiva, per ottenere un aumento generale dei salari e una convergenza verso l'alto delle condizioni salariali e lavorative per tutti. Il partenariato deve dare adito a raccomandazioni del Consiglio ed eventualmente a una direttiva quadro, per rafforzare e costruire contrattazioni nazionali collettive più forti e

autonome, come pure i diritti dei lavoratori e dei sindacati in ogni Stato membro dell'Unione europea.

- 7.** Maggiori sforzi per arrivare alla parità di genere nel lavoro e nella società, con normative e politiche intese ad affrontare ogni forma di discriminazione, in particolare il divario retributivo di genere.
- 8.** Un intervento urgente sulla crisi climatica, la digitalizzazione, l'automazione e la globalizzazione con una transizione giusta che garantisca – a mezzo della legislazione comunitaria, di misure politiche e fondi dedicati, del dialogo sociale e della contrattazione collettiva – che nessuno rimanga indietro.
- 9.** Una riforma del diritto della concorrenza, del diritto societario e una nuova legislazione in materia di due diligence e filiere di approvvigionamento all'interno del mercato unico, al fine di garantire il pieno rispetto dei diritti sociali, sindacali e dei lavoratori.
- 10.** Una riforma della legislazione comunitaria su informazione e consultazione, rappresentanza in consiglio di amministrazione e comitati aziendali europei che migliori la partecipazione dei lavoratori ai processi lavorativi e al cambiamento e alla ristrutturazione dell'economia.
- 11.** Definire il futuro del lavoro nei quadri giuridici dell'Unione europea per ridurre l'occupazione precaria e incerta, estendere i diritti dei lavoratori e tutelare le nuove forme di lavoro, porre fine al dumping salariale e sociale e creare una mobilità e un trattamento equi per i lavoratori.
- 12.** Fare dell'apprendimento permanente e del diritto alla formazione una realtà per tutti attraverso un'iniziativa legislativa dell'Unione europea.
- 13.** Attivarsi maggiormente per lo sviluppo di un'agenda europea equa e sostenibile su migrazione, globalizzazione, commercio internazionale e politiche esterne e di vicinato, anche mediante la piena attuazione in Europa dell'Agenda 2030 e di altri trattati e strumenti dell'ONU, comprese le convenzioni dell'OIL.



MANIFESTO CES 2019-2023



14TH CONGRESS
VIENNA **21-24**
MAY 2019

www.etuc.org

European Trade Union Confederation (ETUC)
Boulevard Roi Albert II, 5 - B- 1210 Brussels
etuc@etuc.org - +32 (0)2-224 04 11